

## LE CASE DEL POPOLO IN TOSCANA

## Cortei all'alba

Quel che fecero i fascisti con le Case del popolo, ormai è noto. Di quel che è avvenuto con la Democrazia cristiana, ecco alcuni esempi.

C'era una volta, proprio come nelle antiche storie, c'era una volta una Lega di contadini... Non faceva del male a nessuno, anzi faceva del bene, perché nella stanza della Lega ci andavano a studiare i giovani e a trascorrere il tempo nelle giornate festive.

Quando vennero i fascisti, se la presero, e di tutto quello che c'era nella casa fu salvata la bandiera, che per vent'anni non fece altro che cambiarsi di posto. Prima la tenne il Cimelli, che la nascose sotto l'acquedotto, poi la rimpiantò in una fogna, poi dal Girardini e infine, con la liberazione, fu tirata fuori dalla fonderia della guerra del povero Maurizio.

Siccome la vecchia Casa del popolo il fascio l'aveva ceduta a un privato, e ne aveva costruita un'altra con i soldi di quelli di Vinci, dopo la guerra il C.L.N. deliberò che questa fosse occupata da tutte le organizzazioni esistenti nel paese.

Così ora nel medesimo edificio, oltre alla Casa del popolo c'erano il C.R.A.L., la Camera del lavoro, la Cooperativa macellai, l'U.D.I., la Sezione combattenti e reduci, la Sezione artigiani, la Società sportiva, la Cooperativa del popolo. Vi erano state all'origine anche due famiglie di senza tetto.

La Casa del popolo ogni anno distribuiva pacchi sussistenti. La Camera del lavoro distribuiva per la mensa invernale, e per i soccorsi al Polesine aveva dato 50 mila lire. L'U.D.I. distribuiva annualmente pacchi vestivi per bambini e la Sezione combattenti e reduci concedeva sussidi ai reduci bisognosi.

Oltre a tutto questo c'era da pagare allo Stato una pigione di 45 mila lire annue, che venivano regolarmente pagate.

Ai primi di agosto di quest'anno, alla Casa del popolo di Vinci arrivò una lettera dell'Intendenza di finanza con la quale si ingiungeva lo sfratto per il giorno 11 agosto. Così con soli cinque giorni di preavviso.

La storia di questi giorni è breve.

Una lettera arrivò il mercoledì del giorno la gente del paese diceva:

«L'hai saputo? Ci mandano via un'altra volta...»

Come nel 1921.

Dice che ci vogliono fare la caserma dei carabinieri.

Ma che non ce l'hanno? E' di venti stanze, loro sono in cinque.

Si vede che non gli bastano.

E quando si deve andare via?

«Lunedì»

Così poco?

Il maresciallo dei carabinieri si raccomandò al vigile notturno, perché stesse attento a quelli che scrivevano sulla targa sui muri: «Difendiamo la Casa del popolo».

La guardia notturna era il maresciallo e il giovedì non stette un minuto fermo. Andò da una strada all'altra.

Ora non c'era nulla, il vigile tornava e i muri erano pieni di scritte. Così fu per tutta la notte, e la mattina lui andò dai giovani della Casa del popolo.

«Via, ragazzi, almeno datemi il bussolo!»

Che bussolo?

«Quello della tinta. Voi ne rimediate un altro. Via, datemelo! Sennò, cosa ci dico al maresciallo?»

Passò il giovedì, il venerdì, e, quando fu il sabato, un commissario di Pubblica Sicurezza si presentò dal sindaco di Vinci, dicendogli che la sostitutiva nella carica di ufficiale di P.S.

Ormai non c'erano più dubbi: domenica incominciò la veglia. I dirigenti rimasero nella Casa del popolo, insieme a tanti altri cittadini. Tutte le bandiere alle finestre.

Quelli di Certaldo hanno già comprato il terreno: tremila metri quadrati. Le squadre di operai vengono dalle fabbriche e dalla campagna per il lavoro d'assalto. Altre squadre hanno ingaggiato la forza di cantiere nel fabbricare i masselli di cemento.

Intanto la vecchia Casa del popolo è diventata caserma per carabinieri.

A Certaldo ci sono cinque carabinieri compresi il maresciallo e l'appuntato, che abitano fuori con le rispettive famiglie.

I carabinieri che rimangono dunque sono tre, e sono loro che abitano la vecchia Casa del popolo, di quaranta stanze, con una arena di duemila metri e un giardino grande come l'arena.

«Ci starete poco e male!» ha scritto una mano sul muro della vecchia Casa del popolo. I tre carabinieri non hanno pensato a cancellare quelle parole, forse perché ci credono ancora.

«Non facciamo il corteo. Andiamo nella nuova sede. Quale sede?»

«Alla nuova Casa del popolo, alla Casina Rossa».

«Non può essere. E lei non ci creda. Ognuno è padrone di fare quello che vuole».

Durante il tragico incominciò la raccolta.

I compagni chinavano.

«Tre, quanto dai?»

«Tre».

«Dumila».

I giovani dicevano:

«Ti da 5000 lire a cento lire al mese».

Le lavoratrici a domicilio si impegnarono per un lavoro straordinario, e in quaranta minuti quelli di Vinci avevano raccolto 2 milioni di lire.

Quelle finestre della nuova sede si alzarono le bandiere, salutò il grido di morte. I vecchi piangevano, ma nel medesimo tempo gli veniva la voglia di ridere e non sapevano come dovevano fare.

Anche a Montione la storia è uguale.

I fascisti, la Casa del popolo in fiamme, poi la guerra, la liberazione, e il 29 marzo 1953 il primo avviso di sfratto. Ai primi di agosto un altro avviso con l'ordine di consegnare le chiavi per l'11 agosto 1954.

A Montione la veglia durò due giorni e due notti, e per due giorni le bandiere restarono alle finestre. La mattina dell'11, alle quattro, incominciarono ad arrivare i carabinieri. Venivano dalle frazioni, scendevano dai colli, e tutti andavano alla Casa del popolo.

Alle sei quelli che stavano di guardia videro arrivare un drappello di carabinieri con le bombe a mano e i moschetti.

Il capitano bussò alla porta.

«In nome della legge, aprite».

I dirigenti andarono ad aprire.

Anche a Montione uscirono prima le bandiere e poi il corteo che cantava:

«Va fuori d'Italia via fuori o stranieri».

E anche quelli di Montione avevano comprato un immobile, durante la notte: l'albergo Isola di Capraia, e anche loro raccolsero quella mattina 2 milioni di lire.

«In nome della legge», dissero a Certaldo la mattina del 15 agosto.

Le bandiere erano esposte da due giorni e da due giorni c'era la veglia.

«In nome della legge...».

Nessuno si mosse e allora quelli di più aprirono con una chiave falsa e entrarono.

Prima uscì la lapide di marmo con i nomi dei partigiani morti. La portarono a braccia. Poi il corteo.

Il commissario si mise la ciarpa e ordinò la carica, ma non riuscì a nulla e il corteo arrivò alla sede provvisoria.

Dopo i cittadini tornarono per prendere i mobili e le altre cose, ma i carabinieri fecero sapere che il capitano voleva che spazzassero i locali.

Non li farete uscire finché non avranno spazzato a dovere.

I dirigenti andarono a parlare con il commissario per dire che nessuno avrebbe ubbidito. Se il capitano voleva chiuderli dentro facesse pure, continuava la veglia. Passarono le ore, venne l'alba e non si sapeva ancora nulla.

Alle sei del mattino, due cittadini di Vinci si strinsero

Quelli di Certaldo hanno già comprato il terreno: tremila metri quadrati. Le squadre di operai vengono dalle fabbriche e dalla campagna per il lavoro d'assalto. Altre squadre hanno ingaggiato la forza di cantiere nel fabbricare i masselli di cemento.

Intanto la vecchia Casa del popolo è diventata caserma per carabinieri.

A Certaldo ci sono cinque carabinieri compresi il maresciallo e l'appuntato, che abitano fuori con le rispettive famiglie.

I carabinieri che rimangono dunque sono tre, e sono loro che abitano la vecchia Casa del popolo, di quaranta stanze, con una arena di duemila metri e un giardino grande come l'arena.

«Ci starete poco e male!» ha scritto una mano sul muro della vecchia Casa del popolo. I tre carabinieri non hanno pensato a cancellare quelle parole, forse perché ci credono ancora.

«Non facciamo il corteo. Andiamo nella nuova sede. Quale sede?»

«Alla nuova Casa del popolo, alla Casina Rossa».

«Non può essere. E lei non ci creda. Ognuno è padrone di fare quello che vuole».

Durante il tragico incominciò la raccolta.

I compagni chinavano.

«Tre, quanto dai?»

«Tre».

«Dumila».

I giovani dicevano:

«Ti da 5000 lire a cento lire al mese».

Le lavoratrici a domicilio si impegnarono per un lavoro straordinario, e in quaranta minuti quelli di Vinci avevano raccolto 2 milioni di lire.

Quelle finestre della nuova sede si alzarono le bandiere, salutò il grido di morte. I vecchi piangevano, ma nel medesimo tempo gli veniva la voglia di ridere e non sapevano come dovevano fare.

Anche a Montione la storia è uguale.

I fascisti, la Casa del popolo in fiamme, poi la guerra, la liberazione, e il 29 marzo 1953 il primo avviso di sfratto. Ai primi di agosto un altro avviso con l'ordine di consegnare le chiavi per l'11 agosto 1954.

A Montione la veglia durò due giorni e due notti, e per due giorni le bandiere restarono alle finestre. La mattina dell'11, alle quattro, incominciarono ad arrivare i carabinieri. Venivano dalle frazioni, scendevano dai colli, e tutti andavano alla Casa del popolo.

Alle sei quelli che stavano di guardia videro arrivare un drappello di carabinieri con le bombe a mano e i moschetti.

Il capitano bussò alla porta.

«In nome della legge, aprite».

I dirigenti andarono ad aprire.

Anche a Montione uscirono prima le bandiere e poi il corteo che cantava:

«Va fuori d'Italia via fuori o stranieri».

E anche quelli di Montione avevano comprato un immobile, durante la notte: l'albergo Isola di Capraia, e anche loro raccolsero quella mattina 2 milioni di lire.

«In nome della legge», dissero a Certaldo la mattina del 15 agosto.

Le bandiere erano esposte da due giorni e da due giorni c'era la veglia.

«In nome della legge...».

Nessuno si mosse e allora quelli di più aprirono con una chiave falsa e entrarono.

Prima uscì la lapide di marmo con i nomi dei partigiani morti. La portarono a braccia. Poi il corteo.

Il commissario si mise la ciarpa e ordinò la carica, ma non riuscì a nulla e il corteo arrivò alla sede provvisoria.

Dopo i cittadini tornarono per prendere i mobili e le altre cose, ma i carabinieri fecero sapere che il capitano voleva che spazzassero i locali.

Non li farete uscire finché non avranno spazzato a dovere.

I dirigenti andarono a parlare con il commissario per dire che nessuno avrebbe ubbidito. Se il capitano voleva chiuderli dentro facesse pure, continuava la veglia. Passarono le ore, venne l'alba e non si sapeva ancora nulla.

Alle sei del mattino, due cittadini di Vinci si strinsero

Quelli di Certaldo hanno già comprato il terreno: tremila metri quadrati. Le squadre di operai vengono dalle fabbriche e dalla campagna per il lavoro d'assalto. Altre squadre hanno ingaggiato la forza di cantiere nel fabbricare i masselli di cemento.

Intanto la vecchia Casa del popolo è diventata caserma per carabinieri.

## NEANCHE QUEST'ANNO SI AVRÀ LA LEGGE TANTE VOLTE PROMESSA?

## Il teatro alla ventura

Decisa dal governo la proroga delle disposizioni vigenti - Caos nella formazione delle Compagnie

I denari dello Stato spesi per trasformare le ribalte in pulpiti di un partito - Un nuovo Convegno?

Dove va il teatro italiano? La domanda non può essere risolta se non si risolve il problema di chi dovrebbe dare la legge, l'incertezza e la provvisorietà dominanti nelle nostre scene di prosa hanno raggiunto il loro culmine durante la lunga vacanza del sottosegretario dello spettacolo la quale ha seguito l'abbandono dell'on. Ermini.

L'assenza di questo benedetto titolare responsabile proprio del periodo cruciale della formazione delle Compagnie ha determinato una situazione caotica — sono parole di Arosio, organo degli autori drammatici italiani — Per un certo periodo, esso, resterà malamente ancorato alle disposizioni in gran parte mancate, o del tutto superate, che concernono i rimborsi a suo vantaggio da parte dell'ente, rimarrà in balia di una censura fra le più grette del mondo, privo di quella regolamentazione organica che da tanto tempo insistente si richiedeva: ancora e sempre.

La domanda non può essere risolta se non si risolve il problema di chi dovrebbe dare la legge, l'incertezza e la provvisorietà dominanti nelle nostre scene di prosa hanno raggiunto il loro culmine durante la lunga vacanza del sottosegretario dello spettacolo la quale ha seguito l'abbandono dell'on. Ermini.

L'assenza di questo benedetto titolare responsabile proprio del periodo cruciale della formazione delle Compagnie ha determinato una situazione caotica — sono parole di Arosio, organo degli autori drammatici italiani — Per un certo periodo, esso, resterà malamente ancorato alle disposizioni in gran parte mancate, o del tutto superate, che concernono i rimborsi a suo vantaggio da parte dell'ente, rimarrà in balia di una censura fra le più grette del mondo, privo di quella regolamentazione organica che da tanto tempo insistente si richiedeva: ancora e sempre.

La domanda non può essere risolta se non si risolve il problema di chi dovrebbe dare la legge, l'incertezza e la provvisorietà dominanti nelle nostre scene di prosa hanno raggiunto il loro culmine durante la lunga vacanza del sottosegretario dello spettacolo la quale ha seguito l'abbandono dell'on. Ermini.

L'assenza di questo benedetto titolare responsabile proprio del periodo cruciale della formazione delle Compagnie ha determinato una situazione caotica — sono parole di Arosio, organo degli autori drammatici italiani — Per un certo periodo, esso, resterà malamente ancorato alle disposizioni in gran parte mancate, o del tutto superate, che concernono i rimborsi a suo vantaggio da parte dell'ente, rimarrà in balia di una censura fra le più grette del mondo, privo di quella regolamentazione organica che da tanto tempo insistente si richiedeva: ancora e sempre.

La domanda non può essere risolta se non si risolve il problema di chi dovrebbe dare la legge, l'incertezza e la provvisorietà dominanti nelle nostre scene di prosa hanno raggiunto il loro culmine durante la lunga vacanza del sottosegretario dello spettacolo la quale ha seguito l'abbandono dell'on. Ermini.

L'assenza di questo benedetto titolare responsabile proprio del periodo cruciale della formazione delle Compagnie ha determinato una situazione caotica — sono parole di Arosio, organo degli autori drammatici italiani — Per un certo periodo, esso, resterà malamente ancorato alle disposizioni in gran parte mancate, o del tutto superate, che concernono i rimborsi a suo vantaggio da parte dell'ente, rimarrà in balia di una censura fra le più grette del mondo, privo di quella regolamentazione organica che da tanto tempo insistente si richiedeva: ancora e sempre.

La domanda non può essere risolta se non si risolve il problema di chi dovrebbe dare la legge, l'incertezza e la provvisorietà dominanti nelle nostre scene di prosa hanno raggiunto il loro culmine durante la lunga vacanza del sottosegretario dello spettacolo la quale ha seguito l'abbandono dell'on. Ermini.

L'assenza di questo benedetto titolare responsabile proprio del periodo cruciale della formazione delle Compagnie ha determinato una situazione caotica — sono parole di Arosio, organo degli autori drammatici italiani — Per un certo periodo, esso, resterà malamente ancorato alle disposizioni in gran parte mancate, o del tutto superate, che concernono i rimborsi a suo vantaggio da parte dell'ente, rimarrà in balia di una censura fra le più grette del mondo, privo di quella regolamentazione organica che da tanto tempo insistente si richiedeva: ancora e sempre.

La domanda non può essere risolta se non si risolve il problema di chi dovrebbe dare la legge, l'incertezza e la provvisorietà dominanti nelle nostre scene di prosa hanno raggiunto il loro culmine durante la lunga vacanza del sottosegretario dello spettacolo la quale ha seguito l'abbandono dell'on. Ermini.

L'assenza di questo benedetto titolare responsabile proprio del periodo cruciale della formazione delle Compagnie ha determinato una situazione caotica — sono parole di Arosio, organo degli autori drammatici italiani — Per un certo periodo, esso, resterà malamente ancorato alle disposizioni in gran parte mancate, o del tutto superate, che concernono i rimborsi a suo vantaggio da parte dell'ente, rimarrà in balia di una censura fra le più grette del mondo, privo di quella regolamentazione organica che da tanto tempo insistente si richiedeva: ancora e sempre.

La domanda non può essere risolta se non si risolve il problema di chi dovrebbe dare la legge, l'incertezza e la provvisorietà dominanti nelle nostre scene di prosa hanno raggiunto il loro culmine durante la lunga vacanza del sottosegretario dello spettacolo la quale ha seguito l'abbandono dell'on. Ermini.

L'assenza di questo benedetto titolare responsabile proprio del periodo cruciale della formazione delle Compagnie ha determinato una situazione caotica — sono parole di Arosio, organo degli autori drammatici italiani — Per un certo periodo, esso, resterà malamente ancorato alle disposizioni in gran parte mancate, o del tutto superate, che concernono i rimborsi a suo vantaggio da parte dell'ente, rimarrà in balia di una censura fra le più grette del mondo, privo di quella regolamentazione organica che da tanto tempo insistente si richiedeva: ancora e sempre.

La domanda non può essere risolta se non si risolve il problema di chi dovrebbe dare la legge, l'incertezza e la provvisorietà dominanti nelle nostre scene di prosa hanno raggiunto il loro culmine durante la lunga vacanza del sottosegretario dello spettacolo la quale ha seguito l'abbandono dell'on. Ermini.

L'assenza di questo benedetto titolare responsabile proprio del periodo cruciale della formazione delle Compagnie ha determinato una situazione caotica — sono parole di Arosio, organo degli autori drammatici italiani — Per un certo periodo, esso, resterà malamente ancorato alle disposizioni in gran parte mancate, o del tutto superate, che concernono i rimborsi a suo vantaggio da parte dell'ente, rimarrà in balia di una censura fra le più grette del mondo, privo di quella regolamentazione organica che da tanto tempo insistente si richiedeva: ancora e sempre.

La domanda non può essere risolta se non si risolve il problema di chi dovrebbe dare la legge, l'incertezza e la provvisorietà dominanti nelle nostre scene di prosa hanno raggiunto il loro culmine durante la lunga vacanza del sottosegretario dello spettacolo la quale ha seguito l'abbandono dell'on. Ermini.

L'assenza di questo benedetto titolare responsabile proprio del periodo cruciale della formazione delle Compagnie ha determinato una situazione caotica — sono parole di Arosio, organo degli autori drammatici italiani — Per un certo periodo, esso, resterà malamente ancorato alle disposizioni in gran parte mancate, o del tutto superate, che concernono i rimborsi a suo vantaggio da parte dell'ente, rimarrà in balia di una censura fra le più grette del mondo, privo di quella regolamentazione organica che da tanto tempo insistente si richiedeva: ancora e sempre.

La domanda non può essere risolta se non si risolve il problema di chi dovrebbe dare la legge, l'incertezza e la provvisorietà dominanti nelle nostre scene di prosa hanno raggiunto il loro culmine durante la lunga vacanza del sottosegretario dello spettacolo la quale ha seguito l'abbandono dell'on. Ermini.

L'assenza di questo benedetto titolare responsabile proprio del periodo cruciale della formazione delle Compagnie ha determinato una situazione caotica — sono parole di Arosio, organo degli autori drammatici italiani — Per un certo periodo, esso, resterà malamente ancorato alle disposizioni in gran parte mancate, o del tutto superate, che concernono i rimborsi a suo vantaggio da parte dell'ente, rimarrà in balia di una censura fra le più grette del mondo, privo di quella regolamentazione organica che da tanto tempo insistente si richiedeva: ancora e sempre.

La domanda non può essere risolta se non si risolve il problema di chi dovrebbe dare la legge, l'incertezza e la provvisorietà dominanti nelle nostre scene di prosa hanno raggiunto il loro culmine durante la lunga vacanza del sottosegretario dello spettacolo la quale ha seguito l'abbandono dell'on. Ermini.

L'assenza di questo benedetto titolare responsabile proprio del periodo cruciale della formazione delle Compagnie ha determinato una situazione caotica — sono parole di Arosio, organo degli autori drammatici italiani — Per un certo periodo, esso, resterà malamente ancorato alle disposizioni in gran parte mancate, o del tutto superate, che concernono i rimborsi a suo vantaggio da parte dell'ente, rimarrà in balia di una censura fra le più grette del mondo, privo di quella regolamentazione organica che da tanto tempo insistente si richiedeva: ancora e sempre.

La domanda non può essere risolta se non si risolve il problema di chi dovrebbe dare la legge, l'incertezza e la provvisorietà dominanti nelle nostre scene di prosa hanno raggiunto il loro culmine durante la lunga vacanza del sottosegretario dello spettacolo la quale ha seguito l'abbandono dell'on. Ermini.

L'assenza di questo benedetto titolare responsabile proprio del periodo cruciale della formazione delle Compagnie ha determinato una situazione caotica — sono parole di Arosio, organo degli autori drammatici italiani — Per un certo periodo, esso, resterà malamente ancorato alle disposizioni in gran parte mancate, o del tutto superate, che concernono i rimborsi a suo vantaggio da parte dell'ente, rimarrà in balia di una censura fra le più grette del mondo, privo di quella regolamentazione organica che da tanto tempo insistente si richiedeva: ancora e sempre.

La domanda non può essere risolta se non si risolve il problema di chi dovrebbe dare la legge, l'incertezza e la provvisorietà dominanti nelle nostre scene di prosa hanno raggiunto il loro culmine durante la lunga vacanza del sottosegretario dello spettacolo la quale ha seguito l'abbandono dell'on. Ermini.

L'assenza di questo benedetto titolare responsabile proprio del periodo cruciale della formazione delle Compagnie ha determinato una situazione caotica — sono parole di Arosio, organo degli autori drammatici italiani — Per un certo periodo, esso, resterà malamente ancorato alle disposizioni in gran parte mancate, o del tutto superate, che concernono i rimborsi a suo vantaggio da parte dell'ente, rimarrà in balia di una censura fra le più grette del mondo, privo di quella regolamentazione organica che da tanto tempo insistente si richiedeva: ancora e sempre.

L'assenza di questo benedetto titolare responsabile proprio del periodo cruciale della formazione delle Compagnie ha determinato una situazione caotica — sono parole di Arosio, organo degli autori drammatici italiani — Per un certo periodo, esso, resterà malamente ancorato alle disposizioni in gran parte mancate, o del tutto superate, che concernono i rimborsi a suo vantaggio da parte dell'ente, rimarrà in balia di una censura fra le più grette del mondo, privo di quella regolamentazione organica che da tanto tempo insistente si richiedeva: ancora e sempre.

L'assenza di questo benedetto titolare responsabile proprio del periodo cruciale della formazione delle Compagnie ha determinato una situazione caotica — sono parole di Arosio, organo degli autori drammatici italiani — Per un certo periodo, esso, resterà malamente ancorato alle disposizioni in gran parte mancate, o del tutto superate, che concernono i rimborsi a suo vantaggio da parte dell'ente, rimarrà in balia di una censura fra le più grette del mondo, privo di quella regolamentazione organica che da tanto tempo insistente si richiedeva: ancora e sempre.

L'assenza di questo benedetto titolare responsabile proprio del periodo cruciale della formazione delle Compagnie ha determinato una situazione caotica — sono parole di Arosio, organo degli autori drammatici italiani — Per un certo periodo, esso, resterà malamente ancorato alle disposizioni in gran parte mancate, o del tutto superate, che concernono i rimborsi a suo vantaggio da parte dell'ente, rimarrà in balia di una censura fra le più grette del mondo, privo di quella regolamentazione organica che da tanto tempo insistente si richiedeva: ancora e sempre.

L'assenza di questo benedetto titolare responsabile proprio del periodo cruciale della formazione delle Compagnie ha determinato una situazione caotica — sono parole di Arosio, organo degli autori drammatici italiani — Per un certo periodo, esso, resterà malamente ancorato alle disposizioni in gran parte mancate, o del tutto superate, che concernono i rimborsi a suo vantaggio da parte dell'ente, rimarrà in balia di una censura fra le più grette del mondo, privo di quella regolamentazione organica che da tanto tempo insistente si richiedeva: ancora e sempre.

L'assenza di questo benedetto titolare responsabile proprio del periodo cruciale della formazione delle Compagnie ha determinato una situazione caotica — sono parole di Arosio, organo degli autori drammatici italiani — Per un certo periodo, esso, resterà malamente ancorato alle disposizioni in gran parte mancate, o del tutto superate, che concernono i rimborsi a suo vantaggio da parte dell'ente, rimarrà in balia di una censura fra le più grette del mondo, privo di quella regolamentazione organica che da tanto tempo insistente si richiedeva: ancora e sempre.

L'assenza di questo benedetto titolare responsabile proprio del periodo cruciale della formazione delle Compagnie ha determinato una situazione caotica — sono parole di Arosio, organo degli autori drammatici italiani — Per un certo periodo, esso, resterà malamente ancorato alle disposizioni in gran parte mancate, o del tutto superate, che concernono i rimborsi a suo vantaggio da parte dell'ente, rimarrà in balia di una censura fra le più grette del mondo, privo di quella regolamentazione organica che da tanto tempo insistente si richiedeva: ancora e sempre.

L'assenza di questo benedetto titolare responsabile proprio del periodo cruciale della formazione delle Compagnie ha determinato una situazione caotica — sono parole di Arosio, organo degli autori drammatici italiani — Per un certo periodo, esso, resterà malamente ancorato alle disposizioni in gran parte mancate, o del tutto superate, che concernono i rimborsi a suo vantaggio da parte dell'ente, rimarrà in balia di una censura fra le più grette del mondo, privo di quella regolamentazione organica che da tanto tempo insistente si richiedeva: ancora e sempre.

L'assenza di questo benedetto titolare responsabile proprio del periodo cruciale della formazione delle Compagnie ha determinato una situazione caotica — sono parole di Arosio, organo degli autori drammatici italiani — Per un certo periodo, esso, resterà malamente ancorato alle disposizioni in gran parte mancate, o del tutto superate, che concernono i rimborsi a suo vantaggio da parte dell'ente, rimarrà in balia di una censura fra le più grette del mondo, privo di quella regolamentazione organica che da tanto tempo insistente si richiedeva: ancora e sempre.

L'assenza di questo benedetto titolare responsabile proprio del periodo cruciale della formazione delle Compagnie ha determinato una situazione caotica — sono parole di Arosio, organo degli autori drammatici italiani — Per un certo periodo, esso, resterà malamente ancorato alle disposizioni in gran parte mancate, o del tutto superate, che concernono i rimborsi a suo vantaggio da parte dell'ente, rimarrà in balia di una censura fra le più grette del mondo, privo di quella regolamentazione organica che da tanto tempo insistente si richiedeva: ancora e sempre.

L'assenza di questo benedetto titolare responsabile proprio del periodo cruciale della formazione delle Compagnie ha determinato una situazione caotica — sono parole di Arosio, organo degli autori drammatici italiani — Per un certo periodo, esso, resterà malamente ancorato alle disposizioni in gran parte mancate, o del tutto superate, che concernono i rimborsi a suo vantaggio da parte dell'ente, rimarrà in balia di una censura fra le più grette del mondo, privo di quella regolamentazione organica che da tanto tempo insistente si richiedeva: ancora e sempre.

L'assenza di questo benedetto titolare responsabile proprio del periodo cruciale della formazione delle Compagnie ha determinato una situazione caotica — sono parole di Arosio, organo degli autori drammatici italiani — Per un certo periodo, esso, resterà malamente ancorato alle disposizioni in gran parte mancate, o del tutto superate, che concernono i rimborsi a suo vantaggio da parte dell'ente, rimarrà in balia di una censura fra le più grette del mondo, privo di quella regolamentazione organica che da tanto tempo insistente si richiedeva: ancora e sempre.

L'assenza di questo benedetto titolare responsabile proprio del periodo cruciale della formazione delle Compagnie ha determinato una situazione caotica — sono parole di Arosio, organo degli autori drammatici italiani — Per un certo periodo, esso, resterà malamente ancorato alle disposizioni in gran parte mancate, o del tutto superate, che concernono i rimborsi a suo vantaggio da parte dell'ente, rimarrà in balia di una censura fra le più grette del mondo, privo di quella regolamentazione organica che da tanto tempo insistente si richiedeva: ancora e sempre.

L'assenza di questo benedetto titolare responsabile proprio del periodo cruciale della formazione delle Compagnie ha determinato una situazione caotica — sono parole di Arosio, organo degli autori drammatici italiani — Per un certo periodo, esso, resterà malamente ancorato alle disposizioni in gran parte mancate, o del tutto superate, che concernono i rimborsi a suo vantaggio da parte dell'ente, rimarrà in balia di una censura fra le più grette del mondo, privo di quella regolamentazione organica che da tanto tempo insistente si richiedeva: ancora e sempre.

L'assenza di questo benedetto titolare responsabile proprio del periodo cruciale della formazione delle Compagnie ha determinato una situazione caotica — sono parole di Arosio, organo degli autori drammatici italiani — Per un certo periodo, esso, resterà malamente ancorato alle disposizioni in gran parte mancate, o del tutto superate, che concernono i rimborsi a suo vantaggio da parte dell'ente, rimarrà in balia di una censura fra le più grette del mondo, privo di quella regolamentazione organica che da tanto tempo insistente si richiedeva: ancora e sempre.

L'assenza di questo benedetto titolare responsabile proprio del periodo cruciale della formazione delle Compagnie ha determinato una situazione caotica — sono parole di Arosio, organo degli autori drammatici italiani — Per un certo periodo, esso, resterà malamente ancorato alle disposizioni in gran parte mancate, o del tutto superate, che concernono i rimborsi a suo vantaggio da parte dell'ente, rimarrà in balia di una censura fra le più grette del mondo, privo di quella regolamentazione organica che da tanto tempo insistente si richiedeva: ancora e sempre.

L'assenza di questo benedetto titolare responsabile proprio del periodo cruciale della formazione delle Compagnie ha determinato una situazione caotica — sono parole di Arosio, organo degli autori drammatici italiani — Per un certo periodo, esso, resterà malamente ancorato alle disposizioni in gran parte mancate, o del tutto superate, che concernono i rimborsi a suo vantaggio da parte dell'ente, rimarrà in balia di una censura fra le più grette del mondo, privo di quella regolamentazione organica che da tanto tempo insistente si richiedeva: ancora e sempre.

L'assenza di questo benedetto titolare responsabile proprio del periodo cruciale della formazione delle Compagnie ha determinato una situazione caotica — sono parole di Arosio, organo degli autori drammatici italiani — Per un certo periodo, esso, resterà malamente ancorato alle disposizioni in gran parte mancate, o del tutto superate, che concernono i rimborsi a suo vantaggio da parte dell'ente, rimarrà in balia di una censura fra le più grette del mondo, privo di quella regolamentazione organica che da tanto tempo insistente si richiedeva: ancora e sempre.

L'assenza di questo benedetto titolare responsabile proprio del periodo cruciale della formazione delle Compagnie ha determinato una situazione caotica — sono parole di Arosio, organo degli autori drammatici italiani — Per un certo periodo, esso, resterà malamente ancorato alle disposizioni in gran parte mancate, o del tutto superate, che concernono i rimborsi a suo vantaggio da parte dell'ente, rimarrà in balia di una censura fra le più grette del mondo, privo di quella regolamentazione organica che da tanto tempo insistente si richiedeva: ancora e sempre.

L'assenza di questo benedetto titolare responsabile proprio del periodo cruciale della formazione delle Compagnie ha determinato una situazione caotica — sono parole di Arosio, organo degli autori drammatici italiani — Per un certo periodo, esso, resterà malamente ancorato alle disposizioni in gran parte mancate, o del tutto superate, che concernono i rimborsi a suo vantaggio da parte dell'ente, rimarrà in balia di una censura fra le più grette del mondo, privo di quella regolamentazione organica che da tanto tempo insistente si richiedeva: ancora e sempre.

L'assenza di questo benedetto titolare responsabile proprio del periodo cruciale della formazione delle Compagnie ha determinato una situazione caotica — sono parole di Arosio, organo degli autori drammatici italiani — Per un certo periodo, esso, resterà malamente ancorato alle disposizioni in gran parte mancate, o del tutto superate, che concernono i rimborsi a suo vantaggio da parte dell'ente, rimarrà in balia di una censura fra le più grette del mondo, privo di quella regolamentazione organica che da tanto tempo insistente si richiedeva: ancora e sempre.